

# Un giardiniere dell'800 a San Rocco

Liubina Debeni Soravito

Nel popoloso borgo goriziano di San Rocco sono state molte le persone più o meno note che vi hanno abitato, vorrei però ricordare in particolare la storia di una di queste, vissuta nella seconda metà dell'ottocento. Si tratta di Giuseppe Eder, nato a Wels in Austria nel 1809, figlio di Michele, sarto, e di Barbara Meir. La famiglia Eder era di religione evangelica augustana, di più non si può dire, infatti l'infanzia di Giuseppe si perde nelle memorie del passato, si sa solamente che nel 1834 Giuseppe si trovava a Trieste. Futuro giardiniere, non si conosce dove riuscì ad apprendere tale arte, si sa solo che la grande passione per il giardinaggio lo accompagnò nel corso dell'intera sua vita (1). Lo troviamo nel 1838 a Sagrado in qualità di giardiniere del palazzo del conte Thurn. Proprio nella cappella di tale palazzo, dedicata a San Michele Arcangelo, il 2 marzo 1840,

Giuseppe convolò a nozze con una giovane (2) di estrazione cattolica, Carolina Mayerhofer Moritz (1807 - 1891) nata a Eichstadt in Baviera. Un anno dopo nacque il figlio Adolfo (1841 - 1905), anch'egli seguì le orme paterne, diventando a sua volta giardiniere.

(3) Dal 1850 la famiglia Eder si trasferì a Gorizia, dove Giuseppe si mise alle dipendenze di Enrico e Angiolina Ritter de Zahony, prendendosi cura del giardino (4) retrostante il palazzo di via Teatro 24 (ora sede municipale). Il palazzo era stato ereditato da Giovanni

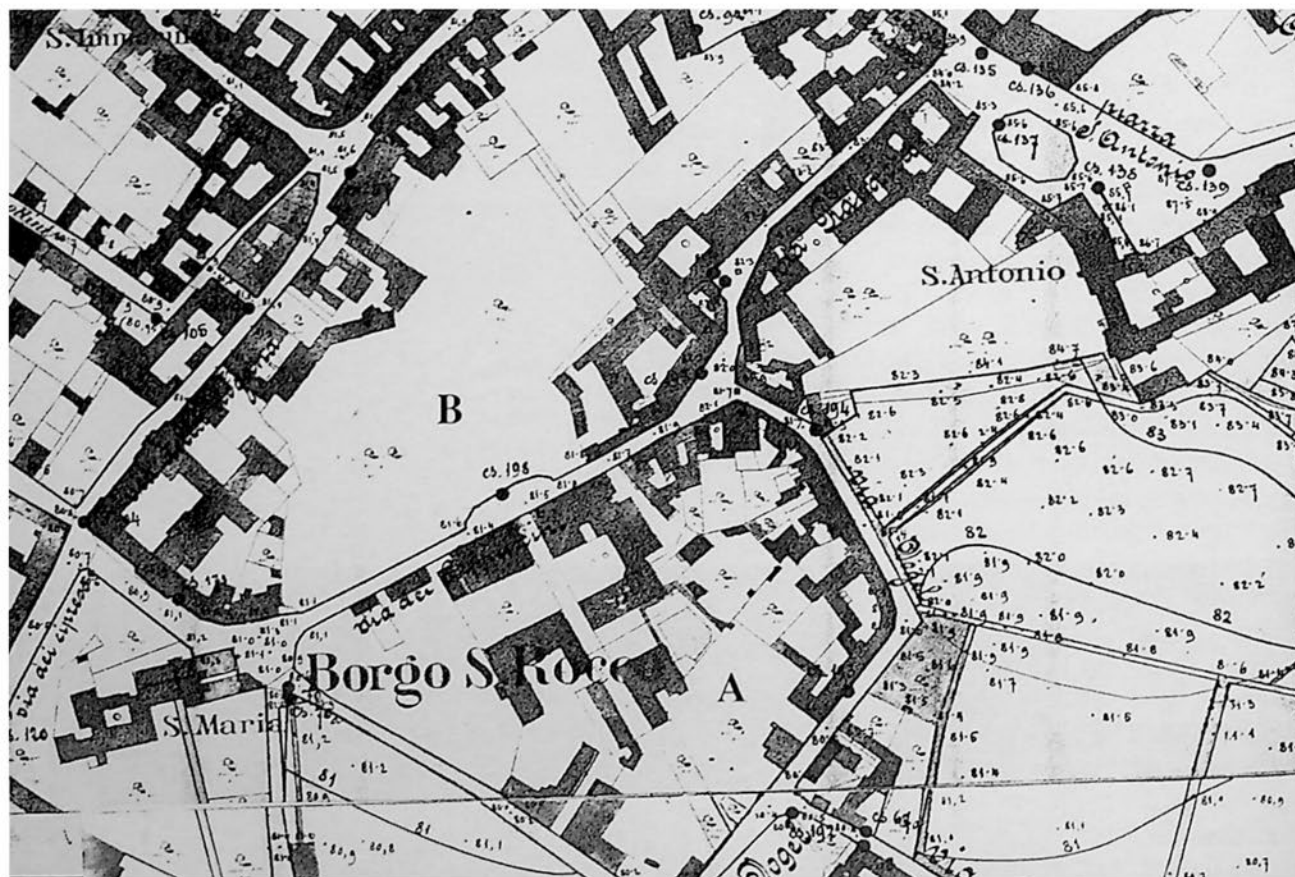


Scorcio dell'ex giardino Ritter, ora parco comunale (foto Debeni).

Cristoforo Ritter de Zahony nel 1838. Il cosiddetto giardino, consisteva in realtà in un vasto appezzamento di terreno, con boschetti all'inglese, viali, giardini, orti con erba e frutti, pascoli che, pur nella sua impostazione formale, dimostrava già un accenno paesaggistico. Non mancava neppure un "conservatorio botanico di legno" (5) annesso al palazzo. Palazzo e giardino subirono trasformazioni e aggiunte, adeguandosi allo stile romantico che caratterizzò i giardini padronali goriziani nella seconda metà dell'Ottocento. Artefici della ristrutturazione del giar-

dino i coniugi Ritter, ma in modo particolare la consorte Angiolina Sartorio che, memore degli insegnamenti del padre sulla impostazione paesaggistica, trasformò la planimetria del giardino con sentieri curvilinei, radure, boschetti, arricchendolo con moltissime specie arboree e floreali ornamentali, con elementi architettonici tra cui la grande serra. Di tutto questo si prese cura il giardiniere Eder, che dimostrò le sue doti di botanico allevando essenze ornamentali esotiche e rare per le quali più volte venne premiato nelle esposizioni dove prese parte in qualità di giar-

diniere della famiglia Ritter (6). Ricordo al riguardo il premio all'esposizione autunnale di fiori erbaggi e frutti nel 1862, a Trieste, dove presentò una collezione di fuchsie e quello a Gorizia nel 1868, dove nell'esposizione di prodotti d'orticoltura e giardinaggio fu premiato per la collezione di Pelargonio, Azalee e Calceolarie. Della sua opera di giardiniere si avvalevano saltuariamente anche altri nobili, tra cui Ettore Ritter che aveva una villa presso piazza Corno e il cavalier Augusto von Boeckmann nella sua villa sul colle dietro il castello.



A - Residenza e vivaio Eder in v. Vogel.

B - Area dell'ex giardino Ritter.

Ufficio Programmazione Urbanistica - Comune di Gorizia, Mappa di Gorizia F. 5-6, anno 1902, aggiornata 1907.

Il periodo che sto illustrando si è rivelato molto buono per quanto riguarda l'interessamento e la cura del verde, sia stato esso pubblico o privato. In città nel 1863 venne aperto il primo giardino pubblico per il quale Giuseppe Eder, considerato "giardiniere d'arte" venne interpellato quale consigliere. Fu probabilmente questa la molla che spinse Eder a considerare l'opportunità di lavorare per un ente pubblico, in effetti attuò questa cosa nel 1875, quando venne assunto dal Comune (7) e diventò il primo giardiniere e sorvegliante delle pubbliche piantagioni della città. Lavorò fino al 1883.

Forse grazie al nuovo lavoro, Eder desiderò acquistare una casa sua, dove poter vivere con la sua famiglia. Nel 1876 Giuseppe comprò dai fratelli Enrico ed Ettore Ritter alcuni terreni, della superficie di m<sup>2</sup> 3513, con edifici annessi, in borgo San Rocco, via Cappuccini. Anticamente gli edifici erano appartenuti alla cessata fabbrica di raffineria di zucchero (8). L'anno seguente Eder firmò un contratto di compravendita con il Comune di Gorizia per un suc-

**Adolf Eder**

Kunst- u. Handelsgärtner  
Görz,

Etablissement:      Geschäft:  
Via Cappuccini 9,    Corso Francesco Giuseppe 4,  
Geschmackvollste Anfertigung von Bouquets  
und Kränzen etc.  
Verkauf von Immergrünen Pflanzen und Samen.

*Publicità Eder in Görz und seine Umgebung, di H. Noè, 1891 (collez. E. Zottar).*



*Carlolina di via Cappuccini, viagg. 1912 (collez. G. Sapunzachi).*

cessivo ampliamento della proprietà (9).

Giuseppe negli anni settanta realizzò in città parecchi giardini privati e divenne maestro e consigliere di altri giardinieri. Trasmise al figlio Adolfo il mestiere e lo imparò anche Antonietta Appelt (1844-1921), nativa di Marburgo che nel 1873 sposò Adolfo. La coppia ebbe due figli, Carolina e Giuseppina, nata nel 1877.

Il mestiere di giardiniere prese anche altre direzioni, il commercio di fiori in città era già avviato, molti giardinieri si mettevano in proprio per produrre e vendere i loro prodotti che in breve tempo presero la via dell'esportazione. Anche la famiglia Eder si adeguò alle nuove tendenze e in via Cappuccini 9, sorse uno stabilimento orticolo per la produzione di ortaggi, fiori, piante ornamentali. Giuseppe Eder riuscì a vederne l'avvio (10), nel 1886 infatti, compianto da tutti, lasciò questa vita.

(11). Gli successe il figlio Adolfo che, grazie ad una specifica richiesta da parte della Società Agraria di Gorizia rivolta a tutti gli agricoltori del Borgo San Rocco (12), partecipò nel 1888 ad una esposizione di frutti ed ortaggi, qualificandosi come orticoltore.



*Carlolina coroncina di violette, viagg. 1910 (collez. Debeni).*

Il giardiniere - fioraio aveva più occasioni di dimostrare la sua arte creativa nel confezionare bouquets, nell'addobbare sale e tavolate e per questo merito Adolfo venne menzionato nel 1887 quale decoratore delle sale di palazzo Attems in piazza Corno in occasione della prima Esposizione Artistica Goriziana. Anche nella Esposizione Agricola e forestale del 1891 a Gorizia il giovane Eder prese parte con la propria produzione di piante ornamentali, soprattutto palme e conifere e mazzi di fiori recisi freschi e disseccati. Nel 1894 all'Esposizione artistica d'arte antica e moderna si presentò la moglie Antonietta con confezioni di fiori recisi.

In città, nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, vennero aperti parecchi punti vendita di fiori. La città, considerata luogo di soggiorno per una certa aristocrazia dell'Impero, doveva mostrare la

*Carlolina  
fanciulla con  
corbeille,  
viagg. 1907  
(collez. Debeni).*



*Carlolina di Corso Francesco G., viagg. 1898 (arch. Geromet).*

sua veste migliore. Adolfo Eder, in quell'occasione, sostenuto anche dalla direzione della Società per la cura climatica di Gorizia, che in città proponeva e organizzava manifestazioni e concorsi, fece la richiesta al Consiglio Comunale di aprire un chiosco per la vendita di fiori freschi, a paragone di quello che si trovava in piazza Grande. Era l'anno 1887. Il chiosco avrebbe dovuto essere ubicato nell'angolo rientrante tra il teatro e il viale per pedoni a sinistra del Corso Francesco Giuseppe, ma il progetto non venne accettato, perché si riteneva

che il chiosco impedisse l'uscita dalla porta di sicurezza del Teatro (13). L'anno seguente venne concesso alla signora Antonietta di aprire una fioreria per la vendita di fiori freschi e artificiali in Corso Francesco Giuseppe, 4 di fronte al Teatro (14). Subito dopo, nel 1900, la signora Eder prese in affitto dal Comune il botteghino di fiori ed ortaglie, ma lo tenne per pochi mesi. Anche l'attività commerciale nel suo negozio ebbe breve durata, nel 1893 venne constatata la cessazione dell'esercizio. Antonietta continuò a fare la fiorista, a confezionare cioè fiori artificiali in un locale di via Teatro 11, arte che la stessa signora Eder praticava già prima del matrimonio (15). Anche l'ultimo tentativo di aprire due chioschi per la vendita dei fiori artificiali, ai lati del giardino pubblico, non venne accettata dal Comune (16).

La famiglia Eder, nel 1897 aveva fatto costruire nel proprio giardino, al posto di una serra, una casetta, il loro indirizzo risultava come via Vogel 18 (ora via Baiamonti 26). A causa di probabili difficoltà economiche la famiglia decise di vendere la casa e i terreni (17) nell'anno 1904 e si trasferì in via Garzarolli 22.

Un anno dopo morì Adolfo e con lui si estinse la casata Eder. I componenti la famiglia si trasferirono a Trieste nell'anno 1908.

Nonostante non vi siano eredi, il nome del "giardiniere Eder" risuonò nella storia goriziana dell'Ottocento e a tutt'oggi ne fa degnamente parte.



Cartolina di via Vogel, viagg. 1813 (collez. G. Sapunzachi).

#### Note

(1) È presumibile che Eder arrivando da Monaco abbia conseguito studi ed esperienza in quella città, che aveva una tradizione giardinistica, infatti la storica Fondazione tedesca di giardinaggio, la Deutsche Gartenbau - Gesellschaft, sorta nel 1822, dava vita ad una serie di iniziative per diffondere la cultura dei giardini e per migliorare il rapporto uomo - natura.

(2) Archivio Curia Arcivescovile di Gorizia: Libro dei matrimoni di Sagrado, 1835 - 1977.

(3) Eder aveva avuto in precedenza un altro figlio, Carlo, nato a Monaco nel 1833 e morto ad Alessandria d'Egitto nel 1868. Di lui si sa ben poco, solo che sposò una certa Cleonice morta a Costantinopoli nel 1866. In Egitto, al Gran Cairo, nascerà nel 1870 l'unica figlia dei coniugi Eder, in quel luogo e in quegli anni dove i coniugi o forse solo Carolina si era recata per questioni familiari. Di questa loro figlia, vissuta a Gorizia risulta essere stata educanda per 5 anni nel convento delle M. Orsoline in via Monache, ma di lei poi si sono perse le tracce. ASTOG Serie economato (colloc. Provv. N. 59). I membri della famiglia praticavano religioni diverse, il ramo maschile era luterano mentre le donne erano cattoliche.

(4) I fratelli Ritter, personaggi di spicco nella vita sociale ed economica nel Goriziano, dimostreranno una notevole predisposizione nel campo botanico anche incentivando iniziative e manifestazioni e mettendosi all'avanguardia in fatto di coltivazioni agrarie e ornamentali. Famosi saranno nella seconda metà dell'Ottocento i giardini e parchi circondanti le loro ville per la cui cura impiegheranno sia giardinieri locali che esteri. Riguardo ville e giardini nel goriziano vedere: F. VENUTO, *Giardini del Friuli Venezia Giulia*, 19 pp. 269 - 303.

P. TOMASELLA, *I giardini storici nel Goriziano*, in *Annali di storia Isontina* n.4, 1991, pp. 99 - 115 e della stessa: *Giardini storici a Gorizia e nell'isontino in Verde storico nel Friuli Venezia Giulia tra conoscenza e tutela*, 1992, pp. 85 - 102.

(5) A.S.G. Catasti sec. xix - xx Elaborati del Comune di Gorizia

(6) Nel corso degli anni più giardinieri succederanno nella cura del giardino di Enrico Ritter. Seguirà all'Eder un altro giardiniere di lingua tedesca, Francesco Ziegler, nato a Vienna nel 1823 che rimarrà a Gorizia sino al 1888 per poi ritornare in patria. A lui si sostituirà un giardiniere italiano, nativo di Vicenza, Pietro

Zattera (1846 - 1924) che rimarrà sino al 1894 quando partirà definitivamente per Abbazia. A sua volta diverrà primo giardiniere Angelo Tonato, nato nei pressi di Vicenza nel 1839 che avrà a sua volta un figlio giardiniere. Tutti questi, quali dipendenti del Ritter, abiteranno in una casa di sua proprietà in via Rabatta 20. Una proprietà così vasta e ben curata richiedeva sicuramente più personale tra cui aiutanti e uomini di fatica, ma di altri nominativi non ho trovato notizie certe.

(7) A.S.G. Arch. Sto. Com. Go. B400 f802 n 2858, anno 1877.

(8) A.S.G. Tavolare Teresiano - Libri Strumenti Tavolari, b 515 Tomo 481, n. 659, anno 1877, Contratto di compravendita.

(9) A.S.G. Tavolare Teresiano - Libri Strumenti Tavolari, b 515 Tomo 481, n. 661, anno 1877, Contratto di compravendita.

(10) Nel 1884 Giuseppe Eder ottenne la licenza industriale per l'esercizio di giardiniere in città. A.S.G. Arch. Stor. Com. Go. b. 451 f882 n. 1596.

(11) Vedi l'articolo: *Vita onesta e morte onorata* in Corriere di Gorizia, 16/2/1886.

(12) La Società Agraria si rivolgeva così agli agricoltori: "Voi agricoltori del borgo di S. Rocco che nella coltivazione delle frutta e specialmente degli ortaggi godete tanto buon nome, sarebbe necessario e per voi utile e onorifico di esporre a Vienna una raccolta delle vostre frutta e dei vostri erbaggi disseccati..." Seguiva un elenco di firme di agricoltori consenzienti: Andrea Bressan, Giacomo Piciulin, Andrea Macuz, Giovanni Francovig, Giovanni Brumat, Giuseppe Kuh, Giovanni Bisiach, Andrea Bisiach, Michele Culot, Matteo Culot, Giovanni Culot, Giacomo Paulin, Giovanni

Lutman, Adolfo Eder Orticoltore, Valentino Madriz, Antonio Paulin, Michele Madriz, Biaggio Zian, Giovanni Marchio, Giovanni Lutman, Giuseppe Lutman, A.S.P.G. Arch. I.R. Soc. Agr. Go. N. 330, anno 1888.

(13) A.S.G. Arch. Stor. Com. Go. b. 11 f. 39, n. 2545.

(14) A.S.G. Arch. Stor. Com. Go b. 482 f. 927 n. 164, anno 1888.

(15) Riguardo il confezionamento di fiori artificiali nel Goriziano vedi: L. DEBENI SORAVITO *Donne e fiori*, in Nuova Iniziativa Isontina, n. 17, dic. 1997, pp. 23-27.

(16) A.S.G. Arch. Stor. Com. Go b. 749 f 1122/1 n. 5600, anno 1904.

(17) La proprietà verrà frazionata e venduta a Giuseppe Visin, a Giuseppe Zottar, Giovanni Lutman, Otto Krainer, Uff. Tav. Go. P.T. 1134 di Gorizia.

